

E DI CHIAMPARINO PENSO...

Piero Fassino

«Le sue critiche sul futuro? Parole dette in una trasmissione ironica, non credo che non abbia fiducia nel Pd, del quale è fra i dirigenti principali»

Paolo Gentiloni

«La speranza da cui è nato il Pd può essere assolutamente rilanciata. Ma per le amministrative dobbiamo riprendere il filo del discorso con il Paese»

Sergio D'Antoni

«Quando portiamo il nostro messaggio facciamo con il sorriso e non con l'angoscia, che la gente ne ha già troppe di sue»

→ **Chiusa l'assemblea** degli amministratori del Pd. «Noi patrioti e autonomisti. Sotterriamo i picconi»

→ **Al Carroccio:** «Per il federalismo noi ci siamo. Se stanno col miliardario spieghino perché»

Bersani sfida la Lega «A Milano vinciamo noi»

Si chiude l'assemblea nazionale degli amministratori del Pd. Bersani sfida la Lega: «Per il federalismo noi ci siamo. Se stanno col miliardario spieghino perché». Dopo le parole di Chiamparino, polemiche smorzate.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«Il nostro dev'essere un partito di patrioti, riformatori e autonomisti». Ricordando, spiegazione d'obbligo, che l'appellativo di patrioti «ha risuonato per secoli come sinonimo di ribelli e democratici, mica di conservatori». Questo il Pd che il segretario Pierluigi Bersani vorrebbe vedere impegnato nella campagna elettorale delle amministrative, 13 milioni e mezzo di elettori, il primo possibile «avviso di sfratto a Berlusconi» - a partire da Milano «dove vinciamo tranquilli» - con una sfida alla Lega e un messaggio a chi critica il partito dall'interno. Riferimento ultimo a Sergio Chiamparino, sindaco uscente di Torino che dal programma di Radio2 «Un giorno da pecora» l'altro giorno ha dichiarato «il Pd non ha futuro», per poi fare un parziale mea culpa: «Ho sbagliato a fare quella battuta sul Pd. È un tema troppo serio per essere sviluppato con una battuta». Bersani è a Milano, all'assemblea nazionale degli amministratori del

Pd, dove nessuno ha voglia di fomentare la polemica. «Parole che vanno lette in modo paradossale, come paradossale è quella trasmissione», dice Piero Fassino, che di Chiamparino è candidato a raccogliere il testimone. Davide Zoggia, responsabile enti locali del partito, chiede «a Sergio di continuare a darci una mano, così come ha fatto finora». E Vasco Errani, governatore dell'Emilia-Romagna, lancia un appello: «Smettiamola di parlare tra di noi, non tireremo fuori più niente». Ma è Bersani il primo a tagliare corto: «Io sono di avviso totalmente diverso. Abbiamo segnali evidenti ormai che l'opinione pubblica la pensa come me». Poi richiama all'unità: «Sotterriamo picconi e picconcini - riprende - Abbiamo bisogno

DI PIETRO

Esposto

Il leader dell'Idv Antonio di Pietro presenterà un esposto all'Agcom contro il Tg1 reo di censurarlo.

di una mano, il Pd è ancora in fase perinatale, esposto alle intemperie, ma è più solido di quel che sembra». Soprattutto, ha proposte già costruite «che dobbiamo far conoscere» sui



Il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani a Milano

temi della precarietà, della riforma fiscale, della green economy, del federalismo. «Noi siamo quelli del sociale, della scuola e dell'istruzione - dice Bersani - Lo so che non c'è un euro, ma ce ne fosse uno va dato ai servizi per l'handicap». Politiche locali e autonomie, «il cuore del nostro progetto», continua, su cui «non prendiamo lezioni». Semmai, il Pd torna a stuzzicare la Lega: «Da quando è al governo, i Comuni non sono mai stati peggio. Se vuole fare il federalismo seriamente, noi ci siamo: siamo noi il partito autonomista, non c'è bisogno di Berlusconi, a lui non gliene frega niente. Se continua a so-

stenere il miliardario, deve spiegare perché». Tra Lega e Pdl le tensioni sono evidenti, a partire proprio dalle alleanze per le amministrative: «Segno che c'è una riflessione interna - commenta Bersani - ma è parziale».

PARTITI ESSENZIALI

Il messaggio politico è di apertura a tutte le forze che vogliono andare oltre Berlusconi, «e poi tiriamo le somme». Perché il rischio avvertito da Bersani è quello del vuoto politico, dell'avvento di forze che tendono a disgregare il Paese: «Dopo il *ghe pensi mi*, si potrebbe arrivare al *si salvi chi può*». Anche per questo il segreta-

Foto Ansa